



Sara Merelli

Studente alla facoltà di Ingegneria Edile – Architettura a Bologna, dopo il conseguimento della maturità scientifica al Liceo E. Fermi. Da sempre appassionata di Architettura, nello specifico al tema della residenza nei suoi aspetti architettonici ed urbanistici, alle nuove tecniche dell'ecosostenibilità e del rinnovabile.



Chiara Polito

Laureata nel 2012 in Ingegneria Edile, con una tesi in sull'analisi di coperture in legno lamellare, sta frequentando il Corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Urbani presso l'Università di Bologna. Appassionata di bioedilizia, ha partecipato ad un corso su "Le costruzioni con le balle di paglia, Tecnica Greb".



Carlo Monduzzi

Studente dell'Università degli studi di Bologna, laureando in Ingegneria Edile/Architettura. Ha svolto unTirocinio curricolare presso azienda SCA&I ENGINEERING di Forlì, con collaborazione e relativa redazione di un progetto di prevenzione antincendio e di un progetto di restauro architettonico.



Anna Vacchi

Laureata presso la Facoltà di Ingegneria Edile di Bologna. Si è occupata di Valutazione di varianti urbanistiche presso Provincia di Bologna e attualmente lavora come tecnico per la Valutazione di procedure di VIA presso Regione Emilia-Romagna, collaborando anche nella stesura di progetti urbanistici/architettonici.

TRI-VADO: Tre Velocità per un Percorso di Riqualficazione

TRI-VADO: Three Speeds for a Requalification Path

La nostra proposta di progetto per dare nuova vita al tratto di autostrada abbandonato è stata creare, sulla corsia non destinata alla tangenziale di Vado, un percorso sportivo attrezzato fruibile a quanti, in questi anni, si erano già appropriati dell'area spontaneamente, prolungandolo e chiudendolo ad anello. Il progetto sfrutta ciò che già c'è, presentando una linearità e un'economicità che lo rendono fattibile. È stato pensato ad una passeggiata con velocità personalizzate per ogni tipologia di fruitore: dalla lepre alla tartaruga... ognuno ha il suo passo! Il portale indica la presenza dell'accesso al percorso attrezzato. Si tratta di un invito che presenta un restringimento seguito da un'apertura, di colore rosso. Anche le panchine nelle aree di sosta presentano la medesima rastrematura ed il colore caratterizzanti l'intero progetto. Lo stesso concept materico e formale è stato proposto nel totem, un arredo a libro che scandisce i chilometri percorsi e nei lampioni per l'illuminazione.

Our proposal, a project to give new life to an abandoned segment of the highway, was focused on the creation of a lane not used as bypass for Vado, equipped with sports facilities for those who in recent years had already been spontaneously using this area, extending and closing it as a ring. The project profits from what already exists, with a linearity and affordability that make it feasible. We thought of a promenade with custom speed for each type of user: from the hare to the tortoise ... everyone has their own pace! The portal points out the presence of access to the planned path. It is an "invitation", with a shrinkage followed by an opening element in red color. Even the benches in parking areas have the same profile and color, which all characterize the entire project. The same material and formal concept is designed for the totem, a book-shaped structure that marks the kilometers covered, and for the street lights.

Parole chiave: portale, panchina, totem, lampioni
Keywords: portal, bench, totem, street lights

Tre velocità per un percorso di riqualificazione: dalla lepre alla tartaruga... ognuno ha il suo passo!

Il tema trattato dal Workshop era l'ipotesi di riutilizzo e riqualificazione di un segmento del vecchio tracciato dell'Autostrada del Sole, in prossimità di Vado (Monzuno, Bo).

Il team si è occupato della riconfigurazione del segmento autostradale da integrare alla viabilità carrabile e ciclo-pedonale di Vado, curando in particolare gli accessi o "porte" del percorso.

Si trattava di sfruttare quella che inizialmente rappresentava una grande limitazione alle possibilità di progettazione dell'area che per

la conformazione lineare con quote differenti rispetto alle intersezioni con la viabilità circostante si presentava come un luogo di difficile fruizione, trasformando tale fattore negativo in un elemento di forza.

Il percorso esistente è di fatto l'elemento generatore, esso struttura in maniera netta lo spazio di progetto.

La nostra proposta di progetto per dare nuova vita al tratto di autostrada abbandonato è stata quella di creare, sulla corsia non destinata alla tangenziale di Vado, un percorso sportivo attrezzato fruibile a quanti, in questi anni, si erano già appropriati dell'area spontaneamente: ciclisti, corridori e pedoni in passeggiata, una vera e propria 'autostrada' ciclo-pedonale.

Attualmente la natura ha avuto il sopravvento sull'infrastruttura urbana e ha già creato un mondo altro rispetto alla vita del paese, un luogo in cui correre e passeggiare nel tempo libero.

"Trivado" è una dimostrazione di come il rinnovamento urbano possa andare di pari passo con la conservazione di un "patrimonio scomodo".

I residenti e i visitatori potranno attraversare l'abitato di Vado percorrendo 4 chilometri senza mai incrociare traffico motorizzato.

Ovviamente è fondamentale schermare visivamente e acusticamente il lato che separa il percorso ciclopedonale dalla tangenziale con pareti "verdi". Nella convinzione che la stra-

da non vada intesa solo come infrastruttura ma anche come elemento strutturante del paesaggio e della città le schermature verdi avranno anche la funzione di dare identità al percorso e al paesaggio.

Il nuovo percorso per lo sport è stato prolungato e chiuso ad anello, comprendendo l'area del Parco Fluviale in cui è già previsto di trasferire i campi sportivi.

Il percorso sarà attrezzata in modo da avere un "Percorso Vita" di tipo classico, che corre ad anello tra le alberature nel parco fluviale, esternamente all'area del vecchio tracciato dell'autostrada.

Vi saranno aree specifiche per esercizi da eseguire all'aria aperta, adatti a tutti e modifica-

bili secondo le diverse capacità e possibilità fisiche.

Il progetto sfrutta quindi ciò che già c'è, presentando una linearità e un'economicità che lo rendono fattibile.

Il progetto sviluppato si avvicina infatti il più possibile alle richieste degli Enti coinvolti favorendo la creazione di uno spazio pubblico senza invadere gli spazi della città e promuovendo un percorso lento in contrasto con la velocità della tangenziale che vi correrà in parallelo.

Abbiamo pensato ad una passeggiata con velocità personalizzate per ogni tipologia di fruitore: dalla lepre alla tartaruga.. ognuno ha il suo passo!

Le corsie e gli accessi sono stati pensati ed integrati per garantire un sistema di tre flussi separati: due pedonali (uno lento per chi cammina e uno veloce per i runners) e uno ciclabile.

Il corridore ed il ciclista utilizzeranno il percorso anulare, ma anche quanti si recano all'area sportiva potranno percorrere il "Tri-vado" come alternativa protetta alla strada carrabile.

Per caratterizzare il percorso abbiamo studiato un linguaggio che è stato utilizzato per evidenziare gli accessi e per gli arredi urbani. Il portale indica la presenza di un accesso al percorso attrezzato. Si tratta di un invito che presenta un restringimento seguito da un'a-

apertura, di colore rosso.

L'accesso principale al percorso sportivo "Tri-vado", segnalato dal grande portale rosso, è situato in prossimità del depuratore, ove il dislivello tra ex sede autostradale e piano di calpestio consente un agevole ingresso in pista. In uno degli elementi verticali è previsto uno schermo interattivo, domotizzato, in cui l'utente può registrarsi e accedere ad alcune informazioni (sapere quanti sono presenti in pista, quando è stato il suo ultimo accesso ed eventualmente fruire di un "trainer personale elettronico"...).
Altri quattro portali rossi, segnalanti gli accessi, verranno collocati ove è possibile accedere al percorso (per complanarità con altre

strade che vi confluiscono, dagli innesti corrispondenti ad importanti ponti della viabilità stradale) e che indicheranno la possibilità di intraprendere il giro completo da tale punto. Analogo al portale è la finestra che invita ad apprezzare il paesaggio incorniciando le visuali più suggestive.

Anche la panchina nelle aree di sosta presentano la medesima rastrematura ed il colore caratterizzanti l'intero progetto.

Lo stesso concept materico e formale è stato proposto nel totem, un arredo a libro che scandisce i chilometri percorsi e nei lampioni per l'illuminazione dell'intero percorso.

Per l'ingresso alla galleria è stato studiato un portale ad arco che comunica "l'accesso

nell'accesso" all'adiacente area di sosta.

Tutti gli elementi di arredo quali cestini, portarifiuti, panchine utilizzeranno il linguaggio scelto per il progetto, inoltre si porrà particolare attenzione all'integrazione con l'ambiente circostante e nella loro collocazione si terrà conto delle esigenze dei fruitori.

In corrispondenza del punto di massimo dislivello tra Vado e la sede del vecchio tracciato abbandonato abbiamo proposto la realizzazione di una parete attrezzata (rossa: anch'essa costituisce un accesso!) per l'arrampicata sportiva.

Per arricchire ulteriormente la gamma di attività che è possibile svolgere nell'area oggetto

di studio abbiamo ipotizzato infine di sfruttare la presenza del fiume Setta, a regime torrentizio, proponendo il rafting.

Si ha infatti un dialogo diretto con l'acqua: da "Trivado" è per un lungo tratto visibile il Setta.

La scelta del nome Tri-vado è il frutto dell'approccio ludico che il gruppo ha voluto applicare alla trattazione del tema: deriva infatti da un brand di un noto portale europeo di ricerca e confronto di prezzi di hotel gratuito, ripresa e giocosamente rivisitata integrando anche aspetti di tipo tecnico.

Il progetto vuole implementare la fruizione estendendo l'uso della pista non solo ad uten-

ti locali ma destinandola a turisti e la scelta dell'assonanza con un brand europeo potrebbe favorire la rinascita della località di Vado; l'aspetto tecnico "introdotto" dal suffisso Tri- suggerisce la presenza di tre progetti differenti di (pedonale lenta, pedonale veloce e ciclabile).

L'aspetto ludico è rappresentato dal gioco di parole, dalla possibilità di organizzare eventi collaterali (gare sportive, lezioni di botanica, storie per bambini, parate, festival), la possibilità di praticare diversi tipi di sport e dalle accattivanti "mascotte" del progetto (la lepre e la tartaruga) che avvicinano anche i più piccoli.

Il recupero della vecchia infrastruttura assumerà un ruolo di notevole rilievo per l'abitato di Vado: alla struttura verrà consentito un utilizzo esclusivamente pedonale e ciclabile; ne verrà conservata la storia; si creeranno spazi di verde attrezzato e luoghi di ritrovo.

EXPO Tunnel & LANDSCAPE

ANNA MARIA SESTINI GHIM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

BOLOGNA ITALY
17-20 OCTOBER 2013
SALON PROFESSIONALE DELLE
OPERE DI ARCHITETTURA E TERRITORIO

IL LINGUAGGIO DEL PERCORSO

Il portale caratterizza gli accessi al percorso, attrezzato. È un invito ad entrare e un simbolo riconoscibile ispirato al tubo di Venturi.

L'illuminazione del percorso ripropone il concept materico e formale.

Le sedute presentano la medesima sezione e lo stesso colore caratterizzanti tutto il percorso.

Il portale ad arco anticipa l'entrata alla galleria: l'accesso nell'accesso all'adiacente area di sosta.

Elemento verticale che scandisce i chilometri percorsi, riferimento per i ciclisti e per i corridori.

In corrispondenza del punto di massimo dislivello fra l'arco ed il percorso, si propone la realizzazione di una parete attrezzata per l'arrampicata.

Nel punto dove il letto del fiume consente l'ipotesi di realizzazione di una postazione per il rafting.

LEGGENDA:

INFRASTRUTTURE

- Ringendale
- Stada Provinciale
- Percorso Ciclabile
- Percorso Pedonale

SIMBOLI - ATTIVITÀ:

- Zona Rafting
- Zona Arrampicata
- Zona Balneare

Una finestra sul paesaggio: fermati e guarda!

Ognuno col suo passo: dalla lepre alla tartaruga

Sara Merelli

Carlo Monduzzi

Chiara Polito

Anna Vacchi

Workshop di Infrastrutture e Paesaggio

Università degli Studi di Bologna DA - Dipartimento di Architettura DICAM

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Chimica e dei Materiali

11/2